IL NOTIZIARIO

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

Anno II - N. 98 - L. 4 - Arretrato L. 6

LA SPEZIA, Martedì 7 Maggio 1946

DIREZIONE E REDAZIONE: Via XX Settembre 39 r. - TELEF.: diurno 2294, notturno 2014 - AMMINISTRAZIONE: Via Manzoni, 1 - Per la pubblicità rivolgersi alla S. P. I. (certificato Chiodo 7 - Telef. 2377 - Spedizione in abbonamento postale - Un numero L. 4 - arretrato L. 6 - Abbonamenti: un anno L. 1000, sei mesi L. 520, tre mesi L. 280 - Tariffe pubblicitarie per ogni millimetro di altezza: Commerciali L. 20, Cronaca L. 25; necrologie L. 20, finanziari, legali, aste, appalti ecc. L. 30

BIBLIOTECA CIVICA LA SPEZIA

La questione triestina

delle colonie e delle riparazioni discussa al "Consiglio dei Quattro,,.

PARIGI, 6.

La questione del trattato di pace con l'Italia è stata di nuovo esaminata al Palazzo del Lussemburgo dai quattro ministri degli esteri che si sono riuniti stamane per circa tre ore.

Dispacci da Parigi di varie agenzie estere comunicano che i quattro ministri hanno ampiamente discusso la questione di Trieste, il problema delle colonie e le riparazioni dovute dall'Italia. Al termine della seduta i delegati hanno fatto alcune dichiarazioni alla stampa. Sono stati compiuti alcuni progressi benchè non sia stato ancora raggiunto un accordo definitivo.

I ministri hanno deciso di non tenere l'annunciata seduta pomeridiana e si riuniranno invece in seduta plenaria domani mattina alle ore 11.

Per le 15 di oggi si riuniranno i sostituti dei ministri. La seduta dei sostituti avrà lo scopo di studiare alcune questioni del trattato di pace con i paesi balcanici. Ciò lascia prevedere che domani mattina i ministri si intratterranno su altri argomenti e che il trattato di pace italiano sia per essere ultimato.

Le soluzioni concordate per l'Italia devono essere sottoposte al l'approvazione dei quattro governi. In attesa delle quattro risposte i ministri hanno pensato di utilizzare il tempo affrontando la questione concernente i paesi balcanici.

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi si è intrattenuto con il Ministro degli Esteri inglese Bevin. Il Presidente ha esposto al Ministro il punto di vista italiano non eccettuato sulle questione di Trieste e della frontiera indo-jugoslava.

La Francia

vota contro la nuova costituzione con circa un milione e mezzo di maggioranza

PARIGI, 6.

Il risultato finale del referendum francese è stato diramato dal Ministero degli Interni.

Contro la nuova costituzione si sono avuti 10.622.530 voti, in favore 9.450.570 voti. Si hanno perciò 1.151.960 voti in maggioranza contro la costituzione.

La percentuale dei votanti in tutta la Francia è stata dell'80 per cento. Per il Distretto di Parigi dell'88 per cento. La nuova costituzione è stata perciò respinta.

Il popolo sarà chiamato ad eleggere i rappresentanti per una nuova assemblea che dovrà redigere una nuova costituzione.

Il Presidente Gouin rimarrà al governo fino al 2 giugno con funzioni puramente amministrative.

L'esecutivo del fondo monetario americano

WASHINGTON, 6.

Con la prima riunione dei direttori esecutivi del fondo monetario e della banca internazionale l'organizzazione decisa a Bretton Woods inizia oggi ufficialmente la sua esistenza.

Dalla l'incertezza circa il prestito alla Gran Bretagna e la presenza mancanza di organizzazione, si ritiene che nel corso della riunione verranno trattati specialmente questioni riguardanti il controllo del tempo di guerra da parte degli Stati membri, il livellamento dei tassi di scambio e la decisione circa la epoca in cui la banca dovrà iniziare il suo compito di ricostruzione e di sviluppo saranno probabilmente accantonate, almeno per il momento.

Brand capo recente della missione britannica del tesoro sostituirà Sir James Grigg nella carica di direttore esecutivo britannico della banca fino all'arrivo di questo ultimo cioè, si prevede, sino alla fine del mese.

Robion direttore esecutivo britannico del fondo monetario è già a Washington con il suo personale e è pronto a dar vita alla nuova organizzazione internazionale.

Anche i cattolici contrari

all'immigrazione degli ebrei in Palestina

GERUSALEMME, 6.

Anche i cattolici arabi hanno protestato contro la proposta della Commissione anglo-americana che prevede l'immigrazione in Palestina di ebrei.

Le proteste sono state lette a Re Giorgio d'Inghilterra, a Truman, alla Città del Vaticano, a Stalin a Gouin con altrettanti telegrammi, tutti firmati, nei quali viene detto che la realizzazione della proposta della Commissione anglo-americana porterebbe l'allontanamento degli arabi dalla Terra Santa e chiedendo la costituzione di un governo arabo democratico per la difesa della culla del Cristianità.

Pare che un nuovo capo arabo sia in viaggio per Mosca per chiedere l'aiuto sovietico.

Gli ebrei del "Fede,, possono finalmente partire

LA SPEZIA, 6.

I britannici hanno autorizzato i 1014 ebrei del « Fede » di raggiungere la Palestina.

Le due navi sulle quali essi prenderanno posto, si presume lasceranno la Spezia nella giornata di domani.

I favoreggiatori dell'espatrio si trovano tuttora incarcerati, nonostante le promesse fatte.

Rimpatrio di prigionieri

ROMA, 6.

Il Ministero dell'Assistenza Postbellica comunica che in base al piano predisposto entro il corrente mese di maggio si conta di completare il rimpatrio dei nostri ex prigionieri tuttora trattenuti nel Nord Africa francese.

Entro la prima quindicina del corrente mese di maggio è previsto l'arrivo a Napoli del piroscafo « Empire Heywood » con 450 nostri prigionieri del Medio Oriente e un altro con 600 prigionieri provenienti pure dal Medio Oriente.

IL PROGETTO BRITANNICO

per lo stato separato della Ruhr

Tutte le industrie socializzate

LONDRA, 6.

Il redattore diplomatico del « Daily Telegraph » telegrafa da Parigi che il progetto britannico per uno Stato separato della Ruhr è stato comunicato al governo francese.

Stando al redattore diplomatico francese — continua il giornalista — Bevin ha proposto che lo Stato federale Ruhr venga a far parte di un Reich federale comprendente la Baviera il Wuttemberg ed altri Stati. Nello Stato della Ruhr tutte le industrie dovrebbero essere socializzate e poste sotto il controllo di una Commissione internazionale. Nella Commissione sarebbero rappresentati Gran Bretagna, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo, mentre Stati Uniti e Russia non ne farebbero parte.

La Commissione che verrebbe istituita per 50 anni dovrebbe anche controllare il governo dello Stato della Ruhr.

I giornalisti francesi rilevano come queste proposte differiscano completamente dal progetto francese poichè esse non contemplano l'internazionalizzazione della Ruhr. Da parte francese si osserva inoltre che secondo il progetto di Bevin lo Stato della Ruhr comprenderebbe parte della Renania e la Westfalia, venendo in tal modo ad avere una estensione territoriale più vasta di quella proposta dal governo francese.

"L'Ala Italiana,, rivendica un giusto diritto nei confronti degli anglosassoni

ROMA, 6

E' in corso una vertenza, informa l'Agenzia « Mines », tra lo Stato e la Società di navigazione aerea « Ala Italiana », che nel 1939 aveva ottenuto, come « Ala Littoria », la concessione dallo Stato fascista dell'esercizio delle linee aeree italiane per dieci anni.

Mentre l'attuale Governo, in persona del Ministro dell'Aeronautica procede per suo conto ad accordi con Compagnie anglosassoni per la gestione delle linee civili nazionali l'« Ala Italiana » rivendica il diritto a conservare tale gestione o per lo meno una compartecipazione ad essa, fino al 1948, in seguito alla requisizione che durante tutta la guerra ha dato allo Stato, e tolto alla Società, l'uso di tutti i suoi aerei e impianti.

In tutti gli ambienti di vendicazione dell'« Ala Italiana » è stata favorevolmente giudicata.

Cento "caccia,, rubati all'Italia

NAPOLI, 6

I centomo aerei da caccia e ricognizione americani, tipo « Lightning » e « Airconbra », il cui contratto d'acquisto è stato firmato tempo fa dal Ministero Cavallero per l'Aeronautica italiana, non sono stati ancora pagati per difficoltà sopravvenute.

Essi si trovano in un deposito di materiali residuati di guerra presso Napoli, dove, informa l'Agenzia « Mines », l'esposizione alle intemperie ed i continui furti li stanno rendendo inservibili.

Rubano per 800 mila lire

somministrando del sonnifero

LA SPEZIA, 6.

L'altra notte è stato perpetrato un furto — dei quale il danno è grave — ai danni della signora Anna Spezia vedova Livolsi di Natale, di anni 32, abitante in Viale Italia 2.

I ladri introdottisi in una cantina, non avevano difficoltà poi a penetrare, silenziosamente, nell'abitazione, salendo alcuni gradini ed aprendo una porta con chiave falsa porta dalla quale si accede direttamente nella casa della signora Spezia.

I malviventi prendevano di mira un grosso armadio posto nella camera di passaggio, e da esso asportavano un gran numero di vestiti nuovi da uomo ed altri indumenti, nonchè, dallo stesso armadio, la somma in denaro di quarantamila lire.

Asportavano quindi una radio, un binoccolo e altri oggetti di minor valore, il tutto per oltre 800 mila lire.

Ritirandosi il mattino, la signora Spezia e gli altri casigliani, avvertivano un lieve disturbo alla gola, ciò che fa prevedere che i lestofanti abbiano usato, per agire indisturbati, qualche sostanza sonnifera.

Il furto è stato denunciato in Questura, la quale indaga.

Un feto rinvenuto

nelle acque dell'Arsenale

Ieri, verso le ore 13,30, l'operaio Bambini Aldo di Amodio, di anni 22, mentre era intento ai lavori di imbissione di un veliero in uno dei quattro bacini minori del locale Arsenale, quando notava galleggiare un pacco che subito s'apriva a mezzo di una fune.

Aperto l'involto il Bambini constatava che esso conteneva un feto. Consegnato il pacco al Brigadiere dei Carabinieri, venivano subito eseguite le indagini del caso.

Intanto sul luogo giungevano il Sostituto Procuratore del Regno e un sanitario, il quale, praticata la autopsia, accertava che il feto era stato sgravato da due giorni.

IL PROCESSO GALLO & C.

alla Corte d'Assise Straordinaria spezzina

L'interrogatorio di Battisti, Gallo, Morelli, Capitani e Guerra

Il processo ha richiamato una folla enorme ed ha imposto un eccezionale servizio d'ordine. A fortificare i congiunti di Polizia, Carabinieri e Partigiani si sono uniti reparti mobili con due autobblinde.

Tutte le adiacenze della Palestra di Via Milano, dove si è insediata la Corte d'Assise straordinaria sono state bloccate dalla forza pubblica. Allo spazio riservato al pubblico sono stati fatti accedere per primi i familiari dei 77 caduti, per la feroce degl'imputati, o nel campo di concentramento, o per le sevizie e le flagellazioni.

Entrano gli imputati

Nell'emiciclo è parimente notevole l'apparato di forze. Lo stesso Questore Comm. Russo brigadiere difficile servizio.

E' stato collocato un altoparlante con due microfoni; uno sul banco presidenziale, l'altro davanti alla gabbie.

Poco prima l'apertura dell'udienza sono stati introdotti nella gabbia, che per l'occasione è stata prolungata, i nove imputati, accolti da grida di protesta e d'imprecazione, specialmente delle madri e delle spose delle vittime.

Si odono pronunciati con accento di esecrazione i nomi di Gallo, don Stretti, Battisti, Capitani e Guerra.

Gli accusati si distringono nel seguente ordine: ordine che verrà per tutta la durata del processo: Battisti e Gallo avanti, Capitani e Morelli indietro, nella gabbia di ferro, don Stretti, Guerra, Rucco, Anna Guerra e Rosario De Martel, in fila, nella aggiunta gabbia di legno.

Le due donne hanno un'espressione di stordiezza, e vestono nero. Morelli, don Stretti, in grigio, è tetro; Battisti, che poi si distinguerà per la chiarezza della sua difezione, veste anch'egli di grigio ed evita di guardare il pubblico; Capitani, torvo, e Guerra, dall'aria d'adolescente rembrandt, comprendano finalmente la gravità della situazione. Morelli, senza una gamba, perduta per mitragliamento aereo durante la fuga dell'Aprile 1945, non ha più l'aspetto truculento di una volta; Rucco se ne sta rannicchiato e pensoso.

Infine Gallo, emaciato e sdentato, stretto in un vestitino grigio sordo come un tamburo, guarda intorno come per cercare qualcuno, forse « Puppo », un'altra vittima della sua perversione.

Queste nove persone, sulle quali gravano le accuse più terribili, danno un campo [illegible] solidarietà e la « fede » loro.

Si accusarono l'un l'altro, con accanimento ed implacabilità, meglio forse di quanto potrà fare lo stesso Pubblico Ministero.

Ecco le prestes generali di giugno

Battisti Emilio di Ludovico, di anni 36, nato a Folo di Trento ex questore della Spezia. — Gallo Aurelio fu Giovanni, di anni 36, da Rutes, (Udine), auto a [illegible] Morelli Achille fu Giovanni, di anni 29, da Spezia, sottufficiale della g.n.r. — Capitani Aldo di Grimaldo, di anni 22, da Spezia — Guerra Matteo di Emilio, di anni 22, da Altavilla Salentina — Stretti don Rinaldo fu Nicola, dalla Spezia, di anni 46 — Rucco Pasquale fu Gennaro, di anni 34, ex guardia carceraria — Di Matteo Rosaria fu Giovanni di anni 39, dalla Spezia, madre del Guerra e Guerra Anna di Emilio, di anni 19, da Spezia studentessa, sorella dello stesso.

La Corte entra alle 9,30. Il Presidente Comm. Antonini legge la formula del giuramento, alla quale i Giudici Popolari dr. Moranda Zappa, Dante e Guglielmo Toracca rispondono « lo giuro ».

Al banco della difesa siedono gli avvocati: Tinti per il Battisti, Bellinelloni per i tre Guerra, Luigi Rosai per Morelli, Fortelli per Capitani, Malatesta per don Stretti, Romanelli per Rucco.

La lunga catena delle singole accuse

Il Presidente comunica all'accusato Gallo che il suo difensore avvocato Degli Occhi ha telegrafato di non poter intervenire all'udienza e che pertanto gli nomina di ufficio l'avv. Gagliardi che si trova nell'aula quale spettatore. Quindi dà lettura degli addebiti di cui elencano degli accusati deve rispondere: lettura che viene seguita dal Cancelliere Giuliano.

BATTISTI EMILIO, al servizio delle SS tedesche provocò l'arresto di numerosi cittadini, sottoponendo con maltrattamenti e sevizie confessioni di delitti a loro estranei, costringendoli altresì ad accusare altre persone, poi arrestate a loro volta e flagellate e torturate, e cagionando la deportazione di altri in Germania, dove in gran parte trovarono la morte.

GALLO AURELIO, pure al servizio delle SS tedesche, è imputato di aver partecipato a vari rastrellamenti e provocato inoltre l'arresto di numerose persone, cui usava lo stesso trattamento usato dal Battisti, provocandone del pari la deportazione e la morte.

LDI ACHILLE, facente parte del contubernio di assassini che condividevano e il Gallo e il Battisti nelle loro efferatezze.

CAPITANI ALDO, oltre ai reati di sul sopra, è accusato di aver proceduto ad arbitrarie perquisizioni, furti e saccheggi.

GUERRA MATTEO deve rispondere di aver partecipato a plotoni di esecuzione e di aver collaborato con gli altri imputati alle flagellazioni e sevizie di numerosi cittadini, molti dei quali partirono per gli campi di concentramento.

DON STRETTI è accusato di aver fornito numerosi nominativi di persone accusando poi falsamente le stesse e concorrendo con le sue false testimonianze a farle sottoporre a maltrattamenti, sevizie e torture per costringerle a confessarsi autori di azioni non commesse.

RUCCO PASQUALE, oltre ad aver collaborato con i suoi attuali compagni di gabbia nelle note nefandezze, deve rispondere di avercinque anni qualità di carceriere dell'ex Caserma 21.mo Fanteria, perpetrato vessazioni nei confronti dei detenuti.

DI MATTEO ROSARIA e GUERRA ANNA prestarono aiuto ed assistenza ad elementi dipendenti dalle SS e della g.n.r. ponendo a loro disposizione la casa e consentendo che in essa venissero raccolte e sorvegliate persone arbitrariamente arrestate, preparando il cibo per i militari che compievano le operazioni di fermo e permettendo che dalle finestre di casa il Guerra Matteo indicasse con segni convenzionali ai militari che si trovavano sulla strada le persone da arrestare e ricevendo parecchi dei familiari dei detenuti col pretesto di regalarli, mentre invece se ne imposessavano.

L'istruttoria orale ha inizio con l'interrogatorio di Emilio Battisti. Il Presidente riassume anzitutto un lungo memoriale, consistente in 52 fogli di protocollo e in 3 parti, delle quali una biografica che si rileva come l'accusato, di modeste origini, abbandonò un fratello nel mestiere del forno'o, quindi, con sacrifici, conseguisce il diploma magistrale e frequentasse, con la protezione di un certo barone Hartl la scuola di scienze naturali.

Nel '23 fu alla Scuola Allievi Ufficiali di Palermo comandata da Colonnello Bergonzoli, futuro che la elettrica. Nel '34, nominato ufficiale del Reno Fanteria. Passò quindi, nelle camicie nere, con quali fu in Albania, dove lo colse l'8 settembre. Scappò a casa all'annuncio che la moglie aveva dato alla luce un bambino. Fu ricercato e costretto a rimanere alle armi. Il Comandante Vicelli, che lo aveva avuto aiutante maggiore in Albania, lo richiamò presso di sè, a Spezia, nel marzo del '44, col grado di capitano della g.n.r.

Un memoriale dell'ex Questore

"Non ho mai percosso una persona,,

Il memoriale prende poi a narrare dell'uccisione del maresciallo della g.n.r. Renato Gistodi, avvenuta a Buonviaggio, nel settembre dello stesso anno. In quella occasione vennero arrestati Natale Fioravanti e Sauro Colombo, entrambi poi interrogati da Aurelio Gallo che non conosceva affatto, ma che poi seppe essere un agente della SS e loro fiduciario n. 1.

Fatta una minuta esposizione di come avvennero gli interrogatori, in presenziavano quasi sempre il Gallo ed un ufficiale tedesco, e delle violenze che lo stesso Gallo usava contro gli imputati, con l'ausilio specialmente di don Stretti, ricorda come una volta dovette adoperarsi per dissuadere lo Stretti dall'arrestare un sacerdote.

Anche, Guerra e Capitani usavano agli interrogatori, e se ricordo scevano che fra gli interrogandi vi erano appartenenti al movimento cospirativo facevano un segno convenuto; si lisciavano i capelli con una mano.

Comandavano i tedeschi

I tedeschi comandavano a bacchetta, e chiedevano notizie, ragguagli e relazioni, nelle quali venivano segnalati nominativi di partigiani del C.L.N. della Spezia, fra cui il Indicavano e Gallo e don Stretti e gli altri;

Il Battisti ricorda che costui detestava i preti e che conosceva una infinità di persone, poche delle quali furono risparmiate alla sua dedizione.

Passa quindi a narrare come venne Questore della Spezia. Guastavino e Battisti il Prefetto Appiani preferì lui.

La Questura era in sfacelo, senza Agenti e senza mezzi. Affermò di aver evitato fucilazioni e stragi di aver rilasciato ostaggi e imputati fortemente indiziati, esponendosi alle ingiurie e minacce del Gallo, divenuto il despota assoluto di ogni fatto e situazione.

Evitò di costituire organismi delegati dal Ministero a che si fossero arrestati alla Provincia e tutti, come il reparto arditi di Polizia.

Elenca quindi, il memoriale casi in cui l'accusato avrebbe cercato di indulgenza a Partigiani arrestati e ad altri, fra i quali i fratelli Beverini, l'ing. Spezia, Dario Toracca, il rag. Sanino ecc.

Ai primi d'Aprile 1945, Spezia aveva assunto il comando della difesa della Spezia. Il 23 l'ordine di fuggire. Il 25 la ragguinse Parma; quindi per il Po, più volte mitragliato, bassa quota, finchè si scampò a Milano. Ragguinto da solo Milano, i fratelli, con una cavigliera gonfia, alloggiò in un albergo, dove Maggio, mentre si disponeva a fuggire a Brescia, venne arrestato da un Partigiano e due civili